

AGAT FILMS & CIE - ARTEMIS PRODUCTIONS coproduzioni



Emilie Dequenne

Loïc Corbery
DE LA COMÉDIE FRANÇAISE

SARÀ IL MIO TIPO?

e altri discorsi sull'amore



UN FILM DI LUCAS BELVAUX

Traito dal romanzo "PAS SON GENRE" di PHILIPPE VILAIN

© Edizone Besset et Comptoir 2019 - Paris, France

Sceneggiatura e direzione del film di LUCAS BELVAUX. Fotografia di PIERRE SANDRE. Montaggio di DIDIER SANDRE e MARINE ZEMBEI de la Comédie Française e di AMMA CISAR. Location manager CLAUDE LANGEVIN. Musica di LUDOVIC MAS. Montaggio suono BRITNEY WOOD. Musica originale FREDERIC KIRCHMAYR. Assistente alla regia ALEXANDRA DEWY. Supervisore alla sceneggiatura BÉNÉDICTE DUBOIS. Produzione di PATRICK SCHELLER e PATRICK BILLET. Una coproduzione con ARTE FRANCE FILMS e CIE. ARTEMIS PRODUCTIONS, FRANCE 3 CINÉMA, ARTE FRANCE FILMS, BESSÉTIUM con il supporto di ARTE, CINECITY, TELEVISIONS FRANÇAISES, CASAMANTA PICTURES MOVIE TAXISHEER (SPAIN) ED BY BELFUS, CINÉMA 3, SOUTHWEST con il aiuto di CENTRE DU CINÉMA ET DE L'AUDIOVISUEL DE LA RÉGION WALLONNE-BRUXELLES ET DE JOD. In collaborazione con FICOMINGO AVEC LE SOUTIEN DE LA RÉGION NORD-PAS DE CALAIS ET EN PARTENARIAT AVEC LES CINÉMAS ILLUSTRÉS et le festival FIDUCIE. Vendita internazionale FILMO DISTRIBUTION.

Credits: La enda sott' non Fido - Foto: David Kozma





*"Durante la mia vita io ho amato e amerò più volte.
Questo significherebbe dunque che il mio desiderio per quanto speciale, si fissa su un tipo? Il mio
desiderio è dunque classificabile?
C'è, mi domando, fra tutti gli esseri che ho amato, un solo tratto comune che, per quanto tenue, mi
permetta di dire: "Ecco il mio tipo! Non è affatto il mio tipo... È esattamente il mio tipo"?"*

Roland Barthes - Frammenti di un discorso amoroso

SARÀ IL MIO TIPO?

e altri discorsi sull'amore

(Pas son genre)

un film di
LUCAS BELVAUX

Tratto dal romanzo "Non il suo tipo" di Philippe Vilain
edito in Italia da Gremese Editore

con

Emilie Dequenne

Loïc Corbery

(de la Comédie Française)

Uscita 23 aprile 2015

una distribuzione



Satine Film

Ufficio stampa:
Studio PUNTOeVIRGOLA
www.studiopuntoevirgola.com

personaggi e interpreti

Jennifer	EMILIE DEQUENNE
Clement	LOÏC CORBERY de la Comedie Française
Cathy	SANDRA NKAKÉ
Nolwenn	CHARLOTTE TALPAERT
Hélène Pasquier-Legrand	ANNE COESENS
Signora Bortolin	DANIELA BISCONTI
Padre di Clement	DIDIER SANDRE
Madre di Clement	MARTINE CHEVALLIER de la Com. Française

cast tecnico

Regia	LUCAS BELVAUX
Sceneggiatura, dialoghi e adattamento	LUCAS BELVAUX dal romanzo "Pas son genre" di Philippe Vilain
Direttore della fotografia	PIERRIC GANTELMI D'ILLE
Scenografie	FREDERIQUE BELVAUX
Montaggio	LUDO TROCH
Colonna sonora originale	FRÉDÉRIC VERCHEVAL
Suono	HENRI MORELLE
Costumi	NATHALIE RAOUL
Makeup artist	SYLVIE AÏD DENISOT
Hair stylist	FRANCK VAN WOLLEGHEM
Distribuzione italiana	SATINE FILM DISTRIBUZIONE
Durata	1h 51min
Ufficio stampa	Studio PUNTOeVIRGOLA info@studiopuntoevirgola.com +39.06.39388909

SARÀ IL MIO TIPO? e altri discorsi sull'amore è una raffinata storia d'amore tra un filosofo e una parrucchiera, con una superba Emilie Dequenne (Premio per la miglior interpretazione femminile a Cannes per il film d'esordio "Rosetta" di Luc e Jean-Pierre Dardenne) e Loïc Corbery attore della Comedie Française.

Clément, autore del libro "Dell'amore e del caso", vorrebbe essere definito 'filosofo dell'eros'. Lui non crede alla coppia "perché l'amore non deve diventare una prigione". Tutto viene messo in discussione quando incontra la vitale Jennifer - romanzi rosa e karaoke - convinta che un taglio di capelli possa cambiarti la vita. Lei prova a leggere Kant, lui a ballare. Ma il loro sentimento è destinato a combattere con due diverse visioni della vita...Chi ha ragione e chi ha torto? La filosofia dell'amore resta un mistero anche quanto la passione diventa certezza... *"Come dice Renoir «Tutti hanno le loro ragioni»; ed è vero, non importa se sono buone o cattive"*, commenta il regista Lucas Belvaux.

sinossi

Clément e Jennifer apparentemente non hanno proprio nulla in comune....

Lui è un giovane e affascinante professore di filosofia di Parigi, trasferito, suo malgrado, per un anno ad Arras, una tranquilla cittadina nel nord della Francia Arras, decisamente troppo "tranquilla" per lui...

Lei è un'attraente ed esuberante parrucchiera che da sempre vive fieramente ad Arras; madre separata, trascorre le sue giornate sempre di corsa, dividendosi tra il lavoro al salone, la cura amorosa del figlio e le colorate serate al karaoke dove si esibisce con le colleghe di lavoro.

Lui legge Kant e Proust. Lei romanzi "rosa" e riviste gossip.

Lontano dalla frenetica ville lumière, Clément vive come un pesce fuor d'acqua nella piccola città di provincia, ma quando incontra Jennifer, dal parrucchiere...per un taglio di capelli che "può cambiarti la vita"... l'attrazione è inevitabile e, dopo i primi appuntamenti, i due iniziano una relazione intensa e passionale.

Entrambi hanno il cuore e il corpo liberi per lasciarsi andare alla più bella delle storie d'amore: ma quando le barriere tra i due, provenienti da mondi così diversi, sembrano superate, ecco emergere dal profondo una visione diversa dei propri sentimenti. Se per Clément questo amore significa abbandonare il suo mondo e vivere l'istante, per Jennifer, invece, è un calarsi fino in fondo nel presente per immaginare un futuro insieme. Riusciranno a incontrarsi a metà strada?

hanno detto del film...

"Con un'energia disarmante dà al suo personaggio una dimensione quasi sacra, un fuoco interiore tanto romantico quanto devastatore. Emilie Dequenne è una delle più grandi attrici del cinema francese contemporaneo" **Positif**

"Una coppia di attori straordinari" **L' Express**

"Emilie Dequenne splende e abbaglia". **Le Nouvel Observateur**

"Il film si conferma come una delle più belle storie d'amore viste da anni..."

Reel Film Reviews -Toronto Film Festival

Frammenti di discorsi amorosi...

Clément Non è un gioco da intellettuali, la filosofia. Non è una masturbazione intellettuale. È uno sport da combattimento. Un'arte marziale. È il miglior modo di non farsi manipolare. Di non far vendere pezzi del vostro cervello a dei mercanti di bevande, di vestiti, di orologi, poco importa. Non impedisce di amare queste cose...ma permette...di capire cosa facciamo e perché...È importante essere coscienti di quello che si fa...essere svegli sempre.. La filosofia...è una liberazione.

~ ~ ~

Clément Lo sapevi, Marie... Ti ho detto che non volevo figli, né con te né con un'altra.
Marie Tutti gli uomini dicono questa stronzata. Tutti. Ma non c'è una donna che vi creda... Perché sappiamo che è perché avete paura di impegnarvi...paura dei vostri sentimenti, paura dell'amore.. Paura di tutto. Sei incapace di amare, tutto qui. Tu non sai che cos'è. E potrai scrivere tutte le teorie che vorrai, non lo saprai mai.
Clément Ma io amo sempre, Marie. Ti ho amata. Non ti ho mai mentito, mai tradita. Non credo alla coppia. L'amore non deve diventare una prigioniera. Non funziona... Non funziona mai.
Marie Ti compatisco, Clément.

~ ~ ~

Jennifer Prima di fare la parrucchiera... volevo fare la parrucchiera.
Clément È una vocazione.
Jennifer Sì. Devo esserci nata. È formidabile, sa. Cambiare il volto delle persone, può cambiare la loro vita.

~ ~ ~

Jennifer Io finisco sempre con degli uomini sposati che non divorzieranno mai...o dei rimorchioni, degli ossessionati dal sesso. No...Non m'interessano più le avventure. Ma credo ancora all'amore, non pensare, sai. Adesso aspetto quello grande. Aspetto il principe azzurro. È stupido, no?
Clément No.
Jennifer Sì...Lo so, ma io sono Bilancia. È così... Sarò sempre un po' sognatrice. Stiamo bene insieme, no?

~ ~ ~

Jennifer No, io non sono bella. No.
Clément Se lei non è bella, non so chi lo è.
Jennifer Adriana Karembeu... Kate Moss... E Naomi Campbell. Loro sì sono belle... Ma io no, io...ho fascino, è un'altra cosa... Piaccio a certi uomini e non ad altri...Mentre quelle là tutti le trovano belle.
Clément È incredibile! Lei dice la stessa cosa di Kant nella "Critica della facoltà di giudizio"...Ma, ma...esattamente.
Jennifer Chi è?
Clément Immanuel Kant, un filosofo tedesco... Lui spiega che da una parte c'è la sensibilità empirica ..se trovo del fascino in Kate Moss.. è perché.. è così, è il mio gusto, non si discute, fine... E questo lui l'opponne al giudizio estetico...che si fonda sulla bellezza che, invece... sarebbe universale. Vuol dire che se affermo che... Kate Moss è bella... io postulo che tutti sono d'accordo con me.[...]
Lei è kantiana, Jennifer. Fantastico.

~ ~ ~

Jennifer Cosa ti piace di musica?
Clément Molte cose.
Jennifer Potremmo provare un duo insieme.
Clément No.
Jennifer Sono certa che canti bene.
Clément No, io sono stonato. Sempre stato stonato.
Jennifer È perché non osi mai...Bisogna lasciarsi andare e poi è super.
Ieri sera, ti è piaciuto.
Clément Ah, ieri sera non ero nel mio stato normale.
Jennifer Beh, appunto, furbacchione, è lo scopo... Io nemmeno.

~ ~ ~

Jennifer Io preferisco i grossi libri... e poi non so, ho l'impressione che avrei potuto scriverlo io.
Clément È un'impressione. Un'impressione di semplicità. È voluto. È come...un taglio di capelli. Quando hai finito hai l'impressione che sia facile da fare, ma in effetti... io, se provassi...ci sarebbero buchi, chiazze dovunque. Sarebbe il caos.
Jennifer Ah questo...
Clément Scrivere un libro è come fare un taglio...Solo che da un lato hai una massa di idee...e dall'altro una massa di capelli...ma altrimenti è lo stesso... Va ordinato, organizzato, messo in forma...e alla fine deve avere l'aria semplice... naturale. La scrittura e l'acconciatura sono la stessa cosa.
Jennifer Tu mi prendi in giro.
Clément No... Dei libri mi hanno cambiato la vita E tu l'hai cambiata alle ragazze a cui hai cambiato l'acconciatura. E questo me l'hai detto tu.

~ ~ ~

Jennifer Sono così felice che vorrei morire subito, perché questo non finisca mai ...E poi mi dico che non vale la pena di vivere momenti come questo perché per forza finiscono e.. che in fondo sarebbe forse meglio non viverli per non soffrire dopo. Ma sono felice comunque ed è troppo bello... Ecco, è così... ho la felicità triste. E non dirmi che anche tu.
Clément Ma se non avessi la felicità triste, non sarei diventato filosofo.
Jennifer No.. E' perché tu sei Gemelli...e i Gemelli non sanno essere felici. È così!

~ ~ ~

Jennifer Dicono che in una coppia c'è sempre uno che ama più dell'altro... Tu ci credi?
Clément Non lo so. Non mi sono mai posto la questione.
Jennifer Ecco...Il signor-so-tutto diventa il signor-non-lo so!.. Come ti spieghi che un uomo che sa tante cose non sa niente riguardo ai sentimenti?
Clément Perché dubito...Dubito di quello che sento, di quello che so dell'amore, di quello che credo di sapere. Ma non so niente, forse sì, sei tu che hai ragione... Decisamente.
Jennifer Ma io me ne frego di aver ragione o torto...Non capisci che voglio solo sapere come mi ami?..

INTERVISTA CON LUCAS BELVAUX (regista e sceneggiatore)

Che cosa l'ha ispirato del romanzo di Philippe Vilain per farne un film?

Una mattina alla radio ne ho sentito parlare così entusiasticamente che mi ha fatto venire immediatamente voglia di farne un film. Ho comprato il libro il giorno stesso. Il romanzo non era facile da adattare perché la storia era raccontata in prima persona. Così mi è venuta voglia di vedere i due personaggi, di farli parlare l'un l'altra, amarsi, confrontarsi. Ho scelto di riequilibrare i punti di vista in modo da osservare i due personaggi dalla stessa distanza per trattarli allo stesso modo. Perché alla fine, nonostante le loro differenze, mi sento vicino a lei quanto a lui. "Madame Bovary sono io!", diceva Flaubert. Per quanto mi riguarda, io a volte sono Clément, a volte Jennifer.

È per questo che il regista si astiene dall'esprimere giudizi?

Non giudico mai un personaggio. Mi sforzo di entrare nella verità di ognuno.

"Tutto il mondo ha le sue ragioni", diceva Renoir. Ed è vero, non importa se sono buone o cattive.

Nel momento in cui inizi a giudicare i personaggi, li uccidi.

Lui è un professore di filosofia. E' un uomo emotivamente disfunzionale. Non riesce ad amare, non riesce mai a impegnarsi perché nella sua mente questo significa perdere la possibilità di rimanere aperti davanti a quello che la vita può offrirgli. È sincero nell'attimo presente, ma rifiuta di fare promesse per il futuro.

Questo fa di lui un cinico?

Mai! Anzi, lui soffre delle separazioni e sa di causare sofferenza alla donna che sta lasciando, ma emotivamente lui vive solo nel presente!

Lei invece è una donna che non si impegna in maniera avventata, non bacia facilmente. Diffida degli uomini predatori.

Jennifer è una donna generosa e integra. Quando ama, ama veramente. Non è più interessata a storie fugaci, non vuole più essere un semplice e passeggero oggetto del desiderio. Vuole stare con qualcuno con il quale costruire qualcosa per la vita. Che lui la ami oppure no è la domanda che si pone per tutto il film. Forse è lei più filosofica di lui, nella vita quotidiana!

Il suo desiderio di mostrarsi degna di lui cercando di capire Kant è davvero commovente.

Lei capisce che, non avendo studiato, non ha forse un futuro con lui. Ma a parte questa frattura culturale, niente impedisce loro di amarsi. Sono entrambi liberi, sentimentalmente e finanziariamente. Tutto è possibile. O forse no...

Il tema del divario sociale è ricorrente nei suoi film.

Sì, ma qui si tratta di divario più culturale che sociale. Ci sono sempre un mucchio di cose che motivano il desiderio di fare un determinato film e, soprattutto, un'attrazione immediata per i personaggi. In questo caso sono stato sedotto da entrambi.

C'è una satira della società intellettuale?

No. Un personaggio è soltanto il riflesso di se stesso, non necessariamente rappresenta un'intera società. Detto questo, io credo che la cultura non salvi e non protegga le persone. Siamo per prima cosa guidati dal nostro inconscio, dai nostri impulsi, né la cultura né l'intelligenza possono salvarci da certi comportamenti. La forza e la bellezza di un essere umano stanno oltre queste "qualità". È una questione di generosità, di attenzione agli altri, di libertà di pensiero e di capacità di dare e ricevere.

Jennifer ha torto una volta, quando afferma che l'aspetto interessante nel libro di Emile Zola che sta leggendo risiede nella storia che racconta. Clément le spiega che la cosa interessante in "Al paradiso delle signore" non è la storia che Zola racconta, ma ciò che racconta la sua storia. Ritiene che per il suo film sia la stessa cosa?

È la mia teoria. È la risposta alla famosa osservazione di Hitchcock che per fare un buon film hai bisogno di tre ingredienti: primo, una buona storia, poi una buona storia, e per finire una buona storia. Ovviamente non è vero! Non è così che funziona! Si ha bisogno certamente di una buona storia, è un modo per rendere una proposta piacevole e facilmente digeribile. Ma quello che è interessante è ciò che la storia ci racconta del mondo, dell'epoca, di noi e degli altri.

Jennifer proietta se stessa dentro questa storia!

Naturalmente. Oltretutto, il passaggio che legge Clément, che è un ritratto dell'eroina di Zola, Denise, di fatto è un ritratto di Jennifer!

La storia è ambientata ad Arras. È il suo mondo!

Non ho dovuto inventare, era veramente nel libro! Le due piazze principali di Arras a me appaiono come due set, come sfondi dipinti. Infatti, è come se fossero scenari, dal momento che tutte le facciate sono state interamente ricostruite dopo la prima guerra mondiale. Sarà anche che provengo dal Belgio e lì mi sento come a casa. Il carnevale, le bande musicali, la birra, le patatine, la cordialità, sono tutti codici culturali che mi sono familiari. Clément non viene da questa zona. Lui pensa che vivere in questa cittadina sia una punizione, lontano dal mondo, dal suo mondo, sebbene sia solo a un'ora e mezza da Parigi. Quindi questo singolare folklore, il mascherarsi, lo lasciano indifferente. È un posto dove puoi fare ciò che vuoi, dove puoi lasciarti andare, bere e mangiare, parlare ad alta voce, ridere sonoramente, ballare e cantare in mezzo alla strada. Lui è come uno spettatore esterno di tutto questo.

Come ha scelto gli attori?

Non è stato facile trovare un attore per la parte di Clément. Dovevo trovare qualcuno di bell'aspetto che sapesse recitare, essere credibile come insegnante di filosofia ed immediatamente seducente. Sono molto contento di Loïc Corbery, che è membro della Comedie Francaise. Non lo conoscevo prima. Il test decisivo è stato proprio il commento su Immanuel Kant.

Ho scoperto col tempo che attore magnifico sia. Molto serio, molto presente e coinvolto, ma sempre in una sorta di allegra felicità e leggerezza

Per il ruolo di Jennifer, ho esitato molto prima di vedere Emilie. È un'attrice meravigliosa, la cui più grande qualità è quella di essere come una fenice. Diventa una nuova attrice ad ogni nuovo ruolo. Si reinventa in ogni nuovo personaggio e ogni personaggio.

Dà tutto quello che ha, abbandona se stessa completamente ma con un controllo assoluto della scena che ha dell'incredibile. Ha lavorato duramente per riuscire a cantare. È un'attrice unica. Non trattiene nulla. Semplicemente si dà, pienamente sincera e fiduciosa.

Perché le hai fatto fingere di biondo i capelli?

Ho visto una sua foto su internet, al Festival di Cannes credo, in cui era così. Ed era il personaggio: una bionda ossigenata. Un'immagine inventata per soddisfare i desideri degli altri, o almeno è così che lei li immagina. Per Jennifer naturalmente "gli uomini preferiscono le bionde". E poi illumina il suo volto. Fa parte della sua volontà di essere sempre "al top", il suo assoluto rifiuto di lasciarsi andare, di abbandonare, di rinunciare.

LUCAS BELVAUX Filmografia essenziale

CINEMA / lungometraggi:

1992	PARFOIS TROP D'AMOUR
1996	POUR RIRE !
2001	Trilogie : UN COUPLE EPATANT – CAVALE – APRÈS LA VIE
2005	LA RAISON DU PLUS FAIBLE
2009	RAPT
2011	38 TÉMOINS
2013	PAS SON GENRE (Not my type)

TELEVISIONE:

2000	MÈRE DE TOXICO (M6)
2003	NATURE CONTRE NATURE (France 3)
2007	LES PRÉDATEURS (L'affaire Elf, 2 x 120 mn – Canal +)

Per il grande schermo lo abbiamo visto anche come interprete di ALLONS Z'ENFANTS di Yves Boisset, LA MORT DE MARIO RICCI di Claude Goretta, POULET AU VINAIGRE di Claude Chabrol, HURLEVENT di Jacques Rivette, DÉSORDRE di Olivier Assayas, MADAME BOVARY di Claude Chabrol, GRAND BOHNEUR e ON APPELLE ÇA... LE PRINTEMPS di Hervé Le Roux, DEMAIN ON DÉMÉNAGE di Chantal Akerman, JOYEUX NOEL di Christian Carion, PARS VITE ET REVIENS TARD di Régis Wargnier, oltre a UN COUPLE ÉPATANT – CAVALE – APRÈS LA VIE e LA RAISON DU PLUS FAIBLE.

Per l'adattamento cinematografico di "Sarà il mio tipo?" LucasBelvaux ha ricevuto il Premio Magritte du Cinema per il Miglior Adattamento.

EMILIE DEQUENNE

CINEMA / Filmografia essenziale:

DIVIN ENFANT di Olivier DORAN / MÖBIUS di Eric ROCHANT / LA TRAVERSÉE di Jérôme CORNUAU / A PERDRE LA RAISON di Joachim LAFOSSE / LA FILLE DU RER di André TECHINÉ / J'AI OUBLIÉ DE TE DIRE di Laurent VINAS-RAYMOND / LA VIE D'ARTISTE di Marc FITOUSSI / ÉCOUTE LE TEMPS di Alanté KAVAÏTÉ / LE GRAND MEAULNES di Jean-Daniel VERHAEGHE / LA RAVISSEUSE di Antoine SANTANA / AVANT QU'IL NE SOIT TROP TARD di Laurent DUSSAUX / LE PONT DU ROI SAINT-LOUIS di Mary MCGUCKIAN / L'ÉQUIPIER di Philippe LIORET / MARIÉES MAIS PAS TROP di Catherine CORSINI / UNE FEMME DE MÉNAGE di Claude BERRI / OUI, MAIS... di Yves LAVANDIER / ROSETTA di Luc et Jean-Pierre DARDENNE

Emilie Dequenne ha esordito davanti alla macchina da presa nel 1999 con la sua indimenticabile interpretazione di Rosetta nel film omonimo di Luc e Jean-Pierre Dardenne, vincitore della **Palma d'Oro** al Festival di Cannes, aggiudicandosi il prestigioso **Premio per la Migliore Interpretazione femminile**. Da allora ha recitato in numerosi film di successo guadagnandosi il plauso del pubblico e della critica, che la riconosce come una delle attrici più talentuose del panorama cinematografico contemporaneo. Per la sua interpretazione in "Sarà il mio tipo?" ha vinto il **Premio Migliore Attrice ai Magritte du Cinema** e ha ottenuto una **Nomination ai César** come Miglior Attrice.

LOÏC CORBERY

CINEMA / Filmografia essenziale:

A COUP SUR di Delphine DE VIGAN / MUSÉE HAUT, MUSÉE BAS di Jean-Michel RIBES / FRAGILE di Martin VALENTE / LES AMATEURS di Martin VALENTE / DU BLEU JUSQU'EN AMÉRIQUE di Sarah LEVY / TERMINALE di Francis GIROD / MARTHE di Jean-Loup HUBERT

TEATRO / principali interpretazioni:

Entrato a far parte della Comédie Française a gennaio del 2005 ha interpretato magistralmente Perdican in ON NE BADINE PAS AVEC L'AMOUR diretto da Yves Beaunesne / Don Giovanni in DOM JUAN diretto da Jean-Pierre Vincent / Christian in CYRANO DE BERGERAC diretto da Denis Podalydès / Petruccio in LA MÉGÈRE APPRIVOISÉE diretto da Oskaras Korsunovas / Dorante in LE MENTEUR diretto da Jean Louis Benoit / Clindor in L'ILLUSION COMIQUE diretto da Galin Stoev / Dorante in LA CRITIQUE DE L'ÉCOLE DES FEMMES diretto da Clément Hervieu-Léger / Corifeo in LES OISEAUX diretto da Alfredo Arias. Ha inoltre lavorato con Jacques Lassalle, Bob Wilson, Jean Marie Villégier, Catherine Hiegel, Guillaume Gallienne, Muriel Mayette, Dan Jemmett, Claude Stratz, Jean-Marie Besset, Jean-Pierre Miquel, Stuart Seide, Jacques Weber...

Lo scorso aprile ha interpretato Alceste in LE MISANTHROPE diretto da Clément Hervieu-Léger. È membro della comédie française dal 2010.

CONTATTI

Distribuzione italiana:



Satine Film

Claudia Bedogni

cbedogni@satinefilm.com

tel. +39 335 6308246

Annalisa Summa

satinefilm.commerciale@gmail.com

+39 338 3925249

Ufficio stampa film:

Studio PUNTOeVIRGOLA

06.39388909 – info@studiopuntoevirgola.com

www.studiopuntoevirgola.com

Ufficio stampa Web:



Samanta Dalla Longa

samanta@quattrozeroquattro.com

tel. 06/98968055